
Gli elementi identitari del Sessantotto

Autore: Gennaro Iorio

Fonte: Città Nuova

Dalla cosiddetta liberazione sessuale alla creatività e ai nuovi consumi: le istanze che segnarono questo movimento internazionale hanno influenzato la società dei decenni successivi, dando il via alle discussioni etiche-politiche (famiglia, divorzio, inizio e fine vita...) che ancora oggi dividono l'opinione pubblica.

(Leggi la prima parte dell'articolo: [Cosa fu il Sessantotto?](#)) **Quali erano quelle istanze che segnarono l'identità del Sessantotto e, allo stesso tempo, la distanza dai due blocchi culturali egemoni, quello marxista e quello borghese? In primo luogo la sessualità. La cosiddetta liberazione sessuale** (che non fu propriamente liberatoria), implicava **nuove forme abitative comuni, diffusione di alloggi di fortuna, di centri di incontro** (anche se appena pochi anni prima, nel 1964, **Gigliola Cinquetti vince Sanremo con Non ho l'età**). La "liberazione" veniva esibita mediante **mode rivoluzionare: jeans, abiti usati, minigonna, eskimo, abiti di civiltà "altre":** arabi, indiani, a cui si affiancava la produzione artigianale di borse, collanine ecc. **In secondo luogo, il movimento fu caratterizzato da grande creatività.** Tutta l'arte aveva due caratteristiche: **un impegno civile**, da un lato, **e luoghi di espressione libera** come garage, cantine, edifici occupati ecc. in cui esprimere teatro, musica o proiezioni cinematografiche. Il movimento diede vita, quindi, ad uno **sperimentalismo che a livelli più alti favorì la nascita della cosiddetta neoavanguardia** (accompagnata da largo uso di droghe, soprattutto in Europa). Ma **grande attenzione fu posta anche alla cultura popolare e folklorica**, che incoraggiò i viaggi di conoscenza mediante mezzi poveri come l'autostop, il campeggio o la nascita di organizzazioni di turismo alternative. Le mete erano soprattutto le culture latino-americane, **Cuba** in primis, o l'**Oriente. In terzo luogo, la cultura vide lo sviluppo di nuovi consumi.** Nacquero una miriade di **giornali, ciclostili, manifesti** diffusi al di fuori dei tradizionali canali di distribuzione. Furono **fondate nuove case editrici (anche Città Nuova nasce in quel periodo)** e la produzione musicale vide la **nascita dei cantautori (il Nuovo Canzoniere Italiano di Dario Fo), con le canzoni di protesta.** Intorno a questi tre grandi grumi tematici si costruisce una demarcazione identitaria che influenzerà il patrimonio sociale dei decenni successivi. In modo particolare, **si diede il via a quel tema bio-politico (famiglia, divorzio, aborto, fine e inizio vita ecc.) che accompagna e divide ancora oggi l'opinione pubblica** delle nostre società. Ma **due sono le innovazioni culturali che hanno lasciato un segno importante e carico di speranze per l'oggi. Il primo, in ambito scientifico, è la nascita di un'alternativa alla psicologia freudiana e a quella comportamentista, cioè la cosiddetta psicologia umanista.** Tale orientamento, a differenza degli altri due, attribuisce all'intenzionalità del soggetto una funzione centrale nella psiche umana, ovvero alla **ricerca del significato profondo da dare alla vita, che è diventata la radice di quella "coscienza psicologica", la quale ha soppiantato la "coscienza ideologica". Il secondo è la nascita del movimento Open Source**, cioè di quell'etica della condivisione e messa in comune dei beni materiali, di cui la tecnologia della comunicazione ne è l'espressione più autentica. Tale etica ripropone realisticamente il tema dei beni comuni e rappresenta una alternativa possibile alla tendenza monopolista dei giganti della comunicazione e della nuova forma del capitalismo globale. Le lotte anticolonialiste, il movimento per i diritti civili (per i neri, per i malati mentali ecc.), il movimento pacifista, il movimento antinucleare, il movimento femminista, il movimento contro le discriminazioni dei disabili, il movimento ecologista e il movimento per i diritti degli animali, sono tutti testimonianze del **nuovo valore che la coscienza psicologica attribuiva alle relazioni intime, all'introspezione, alle prospettive multiculturali e all'accettazione incondizionata dell'altro.** Tali sensibilità, che hanno cambiato la società e la politica, non sarebbero potute nascere se non ci fosse stato il Sessantotto. Con i suoi effetti luminosi

e i suoi lati oscuri.
